

**RINNOVABILI** La controllata della Bicocca che opera nel settore dell'efficienza energetica e dell'energia verde ha riacquisito dal Gcc il 50% di Solar Utility. Adesso punta a crescere nel settore del fotovoltaico. Anche con acquisizioni

# La Pirelli si ricompra il sole



Giorgio  
Bruno

di Luisa Leone

**D**etto, fatto. Erano i primi di ottobre quando dalle colonne di *MF-Milano Finanza* Giorgio Bruno, amministratore delegato di Pirelli Ambiente, annunciava un nuovo corso per la società della Bicocca specializzata in energie rinnovabili ed efficienza energetica. Ed ecco la prima mossa concreta della strategia di crescita di Pirelli Ambiente, controllata da Pirelli & C con il 51% e per il 49% in mano a Cam Partecipazioni. La società venerdì 13 novembre ha riacquisito dal fondo specializzato in energie rinnovabili Global Cleantech Capital il 50% di Solar Utility, attiva nella produzione di energia fotovoltaica, ed è tornata a controllarla al 100%. «La collaborazione con Gcc ci ha aiutato nella prima fase di vita di Solar Utility, ma una volta raggiunti gli obiettivi iniziali abbiamo deciso che era meglio proseguire da soli», spiega

Bruno a *Milano Finanza*.

Da soli, sì, almeno finché «non avremo raggiunto una dimensione tale da poter individuare un partner di primo piano». Dietro l'angolo ci sono, infatti, i norvegesi di Statkraft, con i quali Pirelli Ambiente ha un accordo (sottoscritto lo scorso 25 settembre) per la realizzazione di otto progetti fotovoltaici in Puglia, per una potenza installata di quasi 20 Mw. Anche se poco conosciuta in Italia, Statkraft è una delle maggiori realtà europee nel settore delle energie rinnovabili. Per dare un'idea delle sue dimensioni, basti pensare che nel 2008 ha registrato ricavi per 3,1 miliardi e che può contare su oltre 3.200 addetti che lavorano in più di 20 Paesi.

Il passo logico successivo all'intenzione di crescere quanto basta per attirare un partner del calibro di Statkraft è acquisire asset nel settore fotovoltaico. Le mire di Pirelli Ambiente non

sono dirette però su società attive nel comparto, ma su singoli progetti. «Ci sono molte opportunità nel settore fotovoltaico oggi in Italia. E nu-

merosi operatori hanno portato i progetti alla fase autorizzativa finale ma non hanno le forze, da soli, per concretizzarli».

Libera dalle logiche d'investimento di Gcc, Pirelli Ambiente potrà avere mani più libere nel consolidamento industriale di Solar Utility, che al momento può contare su 3 Mw in esercizio ma punta a raggiungere quota 10 Mw entro fine anno e a superare i 45 Mw entro il 31 dicembre 2010.

In quella data scadrà il Conto Energia, ovvero il meccanismo pensato dal governo per garantire incentivi alla produzione di

energia fotovoltaica per  
 20 anni. Su questo  
 punto c'è da dire  
 che le aziende  
 del comparto  
 premono  
 molto per  
 ottenere  
 garanzie  
 sull'in-

troduzione di nuovi incentivi, magari leggermente più bassi, alla scadenza del vecchio sistema e proprio pochi giorni fa Gifi (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, aderente a Confindustria), Aper e Assosolare hanno inviato al ministero dello Sviluppo Economico e a quello dell'Ambiente una proposta condivisa per la revisione del Conto Energia. «Dobbiamo fare in fretta», dice a proposito degli obiettivi per fine 2010 Bruno, che spiega come l'uscita di Gcc da Solar Utility permetta anche di stringere i rapporti con Pirelli Labs su tecnologie come i tracker e la concentrazione solare.

La pipeline di Solar Utility è più ampia dei 45 Mw che Bruno punta a installare entro fine 2010 e al momento è idealmente suddivisa in tre filoni: una quota di progetti che saranno realizzati in proprio, quelli che saranno poi ceduti a Statkraft e quelli destinati a fondi chiusi da gestire direttamente.

Un'altra novità in vista per Pirelli Ambiente è proprio il lancio di fondi specializzati nella realizzazione e gestione di parchi fotovoltaici. A tal scopo Pirelli Ambiente si è già dotata di una sgr, che ha ricevuto in aprile tutte le autorizzazioni necessarie, ed entro fine mese potrebbe essere presentata la richiesta per il lancio del primo fondo. D'altronde, «diversi fondi stanno iniziando a investire nel comparto, anche in Italia, proprio perché si tratta di un'attività che garantisce rendite interessanti, di fatto superiori a quelle di un bond». Sebbene il focus al momento sia sul fotovoltaico, proseguono le attività di razionalizzazione degli altri business. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, nei prossimi giorni sarà ufficialmente costituita una nuova società, che si occuperà dello sviluppo di queste attività e che dovrebbe chiamarsi Greenco. È infine vicino lo spin off delle attività di bonifica, che non rientrano più nel core business di Pirelli Ambiente e che «potrebbero essere cedute». (riproduzione riservata)